

FR. GIACOMELLI LUCIANO

* Padova (PD): 21/04/1939

† Castel d'Azzano (VR): 04/06/2023

Voti temporanei: 09/09/1963

Voti perpetui: 09/09/1969



Luciano nasce a Padova (Italia) il 21 aprile 1939. Nel 1945, la mamma Laura muore per un banale incidente. Papà Giuliano lo affida, assieme agli altri due fratelli, alle cure della nonna materna. Nel 1947, il padre si sposa di nuovo e l'anno successivo nasce il quarto figlio della famiglia.

Luciano frequenta le scuole elementari con una certa fatica. È spesso agitato, poco sereno, nervoso. Dopo le scuole elementari, viene messo in collegio, ma non riesce ad ambientarsi e torna a casa. Il padre, pur di non averlo in casa a fare nulla, gli fa ripetere la quinta elementare.

L'anno dopo, frequenta la prima media, ma con esito negativo. Opta, quindi, per una scuola per l'avviamento al lavoro a Padova, ma anche qui incontra difficoltà. È oltremodo irrequieto: impiega quattro anni a superare le tre classi.

Nel frattempo, ha già espresso più volte il desiderio di diventare sacerdote, ma il padre è decisamente contrario: vorrebbe almeno che, prima di fare ogni altra cosa, ottenesse un certificato o un diploma.

Nel 1955, Luciano si iscrive all'Istituto Tecnico Industriale "Guglielmo Marconi" a Padova, dove ripete la prima classe. Nel settembre 1957, entra nella Scuola Professionale per Fratelli Coadiutori, che i comboniani gestiscono a Thiene (Vicenza), dove frequenta il corso di Meccanica, ottenendo buoni risultati agli esami finali nel giugno 1958.

Luciano fa la domanda di essere ammesso al Noviziato e viene accettato. Nel 1959, però, deve tornare in famiglia per problemi di salute. È costretto a sottoporsi a numerosi controlli medici, ma la diagnosi è particolarmente difficile. Finalmente, il 9 settembre 1963 fa la prima professione religiosa ed è assegnato alla comunità di Verona, addetto al

servizio dei confratelli ammalati, al guardaroba e, nei tempi liberi, alla cura del Museo africano. Nel luglio 1964 è assegnato alla comunità di Carraia (Lucca) con il ruolo di portinaio e addetto alla casa.

Nel 1966 è destinato alla NAP, assegnato alla comunità che i comboniani hanno aperto da pochi mesi a Brossard, un comune del Canada. Il suo compito, oltre a supervisionare la casa, è gestire l'ufficio di animazione missionaria. Nel 1967, si dà inizio alla pubblicazione della rivista missionaria per ragazzi, Baobab, e Luciano si assume l'onere della diffusione.

A luglio del 1971 è destinato alla Casa Madre di Verona, presso la "Procura missioni". Nel 1972, è impegnato presso il Centro Assistenza Ammalati. Qui ritornano le "crisi" di un tempo, con la necessità di nuovi esami. Soffre di frequenti (a volte, quasi giornalieri) episodi di una forma di nevrosi, con reazioni depressive... Sono consigliate terapie farmacologiche di sostegno, ma la situazione rimane fluttuante. Nel gennaio 1974, è occupato alla Casa Generalizia a Roma per la preparazione e realizzazione di una esposizione di oggetti artistici africani. Per lui, sono mesi pieni di gioie e soddisfazioni.

A marzo 1977, padre Tarcisio Agostoni lo assegna al Togo e lo invita a recarsi quanto prima a Parigi per lo studio del francese. Nel luglio 1978 è nella parrocchia di Lomé, dove c'è anche la sede provinciale. Dopo un breve periodo di acclimatazione, è assegnato alla missione di Afanya, come istruttore nella scuola professionale.

Nel luglio 1985, chiede un anno sabbatico fuori comunità, che trascorre nella comunità dei Piccoli Fratelli di Gesù a Spello (Italia).

In luglio 1987, torna in Togo, a Togoville, come economo della comunità e responsabile del Centro per ciechi. A febbraio 1989, passa alla parrocchia di Kouvé, sempre come economo e addetto alla casa. A giugno 1990, torna in Italia, destinato alla comunità di Padova, dove rimane fino al 1997, apparentemente svolgendo una vita serena.

Vorrebbe tornare in Togo, ma dalla missione i confratelli tergiversano: tutti sanno che Luciano è di carattere difficile, molto instabile; insomma, un suo ritorno in Togo è "sconsigliato". Allora gli viene offerto un Corso di rinnovamento a Roma, che inizia a gennaio 1998, grazie al quale sembra ritrovare un po' di serenità. Il 30 marzo 1998, è di nuovo destinato al Togo: la gioia di Luciano è alle stelle. Ad agosto, è nella parrocchia di Asrama, incaricato delle costruzioni. L'incarico gli piace e si sente davvero a suo agio. Nel gennaio 2003, è nominato economo della comunità. A settembre, ritorna in Italia per cure mediche e a gennaio 2005 sente di avere recuperato forze sufficienti per tornare ad Asrama. Ci va e ci rimane fino al dicembre 2007, quando deve rientrare in patria per altre cure mediche.

Nel 2012 è assegnato alla Casa Madre di Verona, dove si presta volentieri ad aiutare confratelli che, tornando dalla missione, hanno bisogno di visite mediche o degenze ospedaliere. Luciano è sempre disponibile.

Il 31 dicembre 2022, viene portato a Castel d'Azzano, al Centro Fr. A. Fiorini, in condizioni di salute assai precarie. Per un breve periodo è ricoverato in ospedale, ma la sua salute è ormai troppo compromessa.

Rientra, pertanto, al Centro, dove muore il 4 giugno, alle 6.15 del mattino. (Padre Franco Moretti, mcccj)